



TERZO RADUNO NAZIONALE DEI GRUPPI DI LETTURA
LA CITTA' DELLE PAROLE
Mantova | 10 e 11 Novembre 2017

Intervento di Paola Biasin

Giovani lettori in piccole biblioteche

sabato 11 novembre 2017 | Teatro Scientifico Bibiena

"Giovani lettori in piccole biblioteche" recita il titolo del mio intervento e, in effetti, noi siamo una piccola biblioteca che serve un Comune di circa 9800 abitanti e della quale io sono l'unica addetta. Il nostro territorio non ha scuole superiori ma soltanto le scuole materne, elementari e medie. Una situazione non certo ideale, ma abbiamo la fortuna di far parte di una rete bibliotecaria provinciale suddivisa in poli territoriali. Il nostro si chiama polo BAM, cioè Biblioteche Area Montebelluna: una realtà vivace che da ormai quasi vent'anni lavora in particolare sulla promozione della lettura per bambini e ragazzi e sulla conoscenza della letteratura che li riguarda. Il lavoro, che dura tutto l'anno e che comporta la lettura di moltissimi libri, si conclude con la preparazione di bibliografie dedicate che vengono consegnate prima della fine dell'anno scolastico e servono da consigli di lettura per l'estate. Proprio l'approfondimento condotto sui libri per ragazzi in tutti questi anni, mi hanno permesso di intavolare con i miei giovani utenti delle interessanti conversazioni al momento del ritiro o della riconsegna dei libri, rendendomi conto a poco a poco che, contrariamente a quanto si pensa, erano abbastanza numerosi i ragazzi appassionati di libri ma che non si conoscevano affatto tra loro e, soprattutto, avevano una voglia matta di parlare delle loro letture.

Così, quasi per gioco, ormai cinque anni fa, ho invitato i ragazzi con i quali avevo intrecciato un rapporto e altri segnalatimi dagli insegnanti di italiano della scuola media, ad un incontro per parlare di libri. Non avevo idea di formare un gruppo di lettura ma essenzialmente di far sentire meno "solitari" i ragazzi. L'invito è stato raccolto da una quindicina di persone e poi ci siamo ritrovati il mese dopo, e poi il successivo, e poi ancora. Alcuni lettori li abbiamo persi, ma si è formato uno "zoccolo duro" di fedelissimi che ogni mese si trovava con puntualità ed entusiasmo. Tanto che, finita la terza media, un gruppo non ha voluto saperne di smettere con gli incontri e ha insistito per continuare. Così è nato il gruppo di lettura delle superiori.

I dubbi sulla corretta conduzione del gruppo si sono presentati quasi subito perché avevo in mente i gruppi degli adulti, in cui tutti leggono il medesimo libro oppure libri dello stesso autore e poi ne parlano insieme condividendo le opinioni. Con i ragazzi questo non era possibile: ognuno leggeva quello che voleva a prescindere da quello che sceglievano gli altri e spesso le letture erano decisamente disparate, sia per i generi preferiti, sia per la

complessità/facilità delle trame. Ho, quindi, posto i miei dubbi a Simonetta, che collabora da molti anni con la nostra rete, e lei mi ha rincuorato dicendomi che era del tutto normale la dinamica del gruppo che vedevo in atto e che non dovevo spaventarmi o pensare di dovere uniformare la vivacità dei ragazzi.

Così mi sono rasserenata rispetto al metodo di conduzione. Gli incontri si svolgono molto semplicemente con un giro di interventi da parte dei ragazzi sulle loro ultime letture, con un breve accenno alla trama e alle ragioni per cui è piaciuto oppure no. Di solito al termine presento alcune novità uscite o letture recenti che mi sembrano degne di essere segnalate. Un paio di volte l'anno chiamiamo qualcuno di esterno per darci una ventata di novità e nuovi stimoli, ad esempio ci siamo visti più volte con Simonetta e con Vera Salton, libraia a Vittorio Veneto.

Il mio lavoro più importante è quello di "tener dentro" tutti, anche i lettori deboli che magari si dedicano ancora a letture che la maggior parte del gruppo ha già superato da tempo, penso in particolare ai ragazzini di prima media. Il mio compito allora è di valorizzare ogni lettura, senza far sentire nessuno troppo "indietro" o sminuito per la semplicità delle proprie scelte. E poi, mi accorgo negli incontri, che non si tratta mai "solo" di libri, ma spunta sempre fuori il problema, la confidenza, la condivisione di un pezzetto della propria vita. I libri, poi, danno spesso lo spunto per parlare di argomenti "forti", che normalmente si farebbe fatica a tirar fuori in modo spontaneo. Ecco che l'adulto può essere il discreto accompagnatore di riflessioni, pensieri, esperienze.

Una svolta nella vita del gruppo di lettura delle superiori si è avuta quando, grazie all'amicizia con Vera e Simonetta, una delle nostre ragazze è stata scelta, nel 2016 e nel 2017, per far parte della giuria del premio Mare di Libri di Rimini. E' stata l'occasione, infatti, per aprire veramente gli orizzonti, incontrare gli autori, vedere tanti ragazzi all'opera come volontari, respirare un'aria internazionale ed essere protagonisti. Quest'anno, oltre a Carla, la nostra giurata, erano a Rimini anche Emma e Denise. Quando sono tornate erano talmente entusiaste che si sono inventate di fare uno stand all'interno della sagra del paese, per presentare il Festival Mare di Libri ed il gruppo di lettura. Hanno ingrandito alcune foto fatte a Rimini, hanno preparato i libri e i volantini e hanno incontrato i ragazzi che passavano per la strada, invitandoli ad unirsi al gruppo.

Una iniziativa inaspettata che mi ha colpita molto perché cosa si può volere di più? Quando si sparisce come facilitatori e i protagonisti sono i ragazzi, vuol dire che il lavoro ha raggiunto il suo obiettivo.